

ALLEGATO B) - NOTIFICA SANI DEL 9/10/2013.

Aiuto al nuovo start up della marineria pescarese

Numero provvisorio: 8505

Riferimento alla SA.36906(2013/PN)
procedura ISIS:

Ultimo 09/10/2013 11:50
aggiornamento:

COPIA CONFORME

STATUS DELLA NOTIFICA

Le informazioni trasmesse in questo modulo riguardano :

notifica a norma dell'articolo 108, paragrafo 3, del trattato?

**Viene richiesto l'esame della notifica ai sensi della comunicazione su una procedura semplificata?
(GU C 136 del 16.6.2009)**

No

Numero di pre-notifica:

SA.36906 (2013/PN)

1. Identificazione dell'autorità che concede l'aiuto

1.1. Stato membro interessato:

Italia

1.2. Regione/i interessata/e (se del caso):

Regione Abruzzo

1.3. Nome dell'autorità che concede l'aiuto:

Nome	Indirizzo	Web	Telefono	Fax
Giunta regionale - Direzione politiche agricole e di sviluppo rurale, forestale, caccia e pesca, emigrazione - Servizio Economia ittica	Via Catullo, 17 - 65127 Pescara	http://www.regione.abruzzo.it/portale/index.asp	+390857672800	+390857672932

1.4. Persona di contatto responsabile:

Nome	Indirizzo	Tel	Fax	Indirizzo e-mail
Dott. Antonio Di Paolo	Via Catullo, 17 - 65127 Pescara	+390857672800	+390857672932	antonio.dipaolo@regione.abruzzo.it

1.5. Persona di contatto responsabile presso la Rappresentanza permanente:

Nome	Tel	Fax	Indirizzo e-mail
Riccardo Rigillo	+3222200425	+3222200483	pesca@rpue.esteri.it

1.6. Se desiderate che una copia della corrispondenza ufficiale inviata dalla Commissione allo Stato membro sia trasmessa ad altre autorità nazionali indicatene il nome e l'indirizzo:

Nessuno/a

1.7. Indicare il riferimento allo Stato membro che desiderate sia riportato nella corrispondenza della Commissione:

2. Identificazione dell'aiuto

2.1. Titolo dell'aiuto :

Aiuto al nuovo start up della marineria pescarese

2.2. Breve descrizione dell'obiettivo dell'aiuto.

Indicare l'obiettivo principale e, se del caso, l'obiettivo o gli obiettivi secondari:

Obiettivo principale:

Altro

Ripristino di un corretto funzionamento del mercato locale dei prodotti ittici

Obiettivo o obiettivi secondari:

2.3. Regime - Aiuto individuale

2.3.1. La notifica riguarda un regime di aiuti?

Si

In caso affermativo, si tratta di un regime che modifica un regime di aiuti esistente?

No

2.3.2. La notifica riguarda un aiuto individuale?



No

2.3.3. La notifica si riferisce a un aiuto/una misura d'aiuto individuale o a un regime notificato a norma di un regolamento di esenzione? ?

No

3. **Base giuridica nazionale**

3.1. Elencare le basi giuridiche nazionali indicando le disposizioni di applicazione e le rispettive fonti di riferimento:

Titolo:

Articolo 34, comma 31 del D.L. 179/2012, convertito con modifiche in L. 17.12.2012, n. 221 e L.R. n. 2/2013 articolo 17, comma 3

Riferimento (se del caso):

3.2. Indicare il documento o i documenti allegati alla presente notifica:

Una copia delle parti pertinenti del testo o dei testi definitivi della base giuridica

Sì (e se possibile un sito web)

Link
http://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2012-12-18&atto.codiceRedazionale=12A13277 http://bura.regione.abruzzo.it/singolodoc.aspx?link=2013/Speciale_7_0.html

Una copia delle parti pertinenti del progetto del testo o dei testi della base giuridica

No (e se possibile un sito web)

(e se possibile un sito web)

Nessuno/a

3.3. Se si tratta di un testo definitivo, indicare se esso contiene una clausola che prevede che l'ente che concede l'aiuto possa concederlo solo dopo che la Commissione ha autorizzato l'aiuto (clausola di sospensione)? ?

Sì

4. **Beneficiari**

4.1. Ubicazione del beneficiario o dei beneficiari:

in una regione non assistita

Regione

ABRUZZO

4.2. Settore/i di attività del beneficiario o dei beneficiari:

Codice NACE

A.03.1 - Pesca

NACE - Altro:

4.4. Per un regime di aiuto:

Tipo di beneficiari:

piccole imprese

i seguenti beneficiari:

Numero stimato di beneficiari:

da 11 a 50

5. **Importo dell'aiuto/spesa annuale / Intensità massima dell'aiuto**

Per un regime di aiuti indicare l'importo annuale della dotazione prevista e l'importo totale (in milioni della moneta nazionale):

Importo annuale

- Suddivisione per anno?

No

2.500000 milione/i di Euro

Importo totale:

2.500000 milione/i di Euro

Per le misure fiscali indicare la stima della diminuzione del gettito annua e totale dovuta alle agevolazioni fiscali per il periodo cui si riferisce la notifica:

- Suddivisione per anno?

No

milione/i di Euro

Se la dotazione non è adottata annualmente indicare a quale periodo si riferisce:

triennio successivo all'autorizzazione dell'aiuto

Se la notifica riguarda modifiche di un regime di aiuti esistente indicare gli effetti finanziari delle modifiche del regime notificate:

COPIA CONFORME



Intensità d'aiuto massima dell'aiuto individuale o del regime di aiuti:

100.00 %

6. Forma dell'aiuto e fonti di finanziamento

Specificare la forma dell'aiuto messo a disposizione del beneficiario (se del caso per ciascuna misura):

Altro. Specificare

Sgravi fiscali e contributivi

Descrivere dettagliatamente per ciascuno strumento di aiuto le norme e le condizioni di applicazione precisandone in particolare l'intensità e il trattamento fiscale e indicando se l'aiuto è concesso automaticamente quando sono soddisfatti alcuni criteri (in caso affermativo indicare i criteri) o se le autorità che concedono l'aiuto dispongono di un margine di discrezionalità:

Si rinvia alla "scheda informativa per notifica" posta in allegato

Precisare il finanziamento dell'aiuto: se l'aiuto non è finanziato dal bilancio generale dello Stato/della regione/di un altro ente pubblico territoriale specificare come è finanziato:

Altro (specificare)

Le misure di aiuto sono finanziate da risorse dello Stato.

7. Durata

7.2. Per un regime di aiuti:

Indicare la data a partire dalla quale può essere concesso l'aiuto:

13/02/2013

Indicare la data entro la quale può essere concesso l'aiuto:

31/12/2013

Se la durata è superiore ai sei anni spiegare perché è indispensabile un periodo più lungo per conseguire l'obiettivo o gli obiettivi del regime:

Data della decisione della Commissione europea:

No

8. Cumulo di tipi diversi di aiuto

L'aiuto può essere cumulato con aiuti ricevuti attraverso altri regimi locali, regionali, nazionali o comunitari per coprire gli stessi costi ammissibili??

No

9. Segreto d'ufficio

La presente notifica contiene informazioni riservate che non dovrebbero essere rivelate a terzi?

No

In caso negativo la Commissione pubblicherà la sua decisione senza ulteriore consultazione dello Stato membro.

10. Compatibilità dell'aiuto

10.1 Specificare quali sono i regolamenti, le discipline e gli orientamenti esistenti e altri testi applicabili agli aiuti di Stato che forniscono una base giuridica esplicita per l'autorizzazione dell'aiuto (se del caso specificandolo per ciascuna misura) e completare la o le pertinenti schede di informazioni complementari di cui alla parte II

Compatibilità dell'aiuto
Aiuti al settore della pesca - Settore della pesca - Orientamenti per l'esame degli aiuti di stato nel settore della pesca e dell'acquacoltura, 2008

10.2 Qualora i regolamenti, le discipline e gli orientamenti esistenti o altri testi applicabili agli aiuti di Stato non forniscano una base esplicita per l'autorizzazione di un aiuto indicato nel presente modulo, fornire le ragioni dettagliate per le quali l'aiuto potrebbe essere considerato compatibile con il trattato CE facendo riferimento alle disposizioni di deroga del trattato CE applicabili (articolo 106, paragrafo 2, articolo 107, paragrafo 2 lettere a) o b) e articolo 107, paragrafo 3, lettere a), b), c) o d)) nonché alle altre disposizioni specifiche relative all'agricoltura e ai trasporti.

No

10.3 Qualora gli esistenti regolamenti, discipline, orientamenti o altri testi applicabili agli aiuti di Stato non forniscano una base esplicita per l'approvazione e ove non richiesto dalle rilevanti schede di informazioni complementari di cui alla parte II, fornire le seguenti informazioni concernenti i probabili effetti della misura notificata sulla concorrenza e sugli scambi tra Stati membri. Tali informazioni sono necessarie per completare la valutazione comparata, da parte della Commissione, degli effetti positivi della misura di aiuto (il raggiungimento di un obiettivo di comune interesse) rispetto ai suoi effetti secondari potenzialmente negativi (distorsione degli scambi e della concorrenza).

10.3.2 Per un regime di aiuto

Incidenza sulla concorrenza. Specificare e descrivere i mercati dei prodotti sui quali il regime di aiuto può verosimilmente esercitare un'incidenza significativa, la struttura e le dinamiche di tali mercati:

Per ogni considerazione si fa rinvio alla scheda informativa per la prenotifica, posta in allegato

Incidenza sugli scambi tra Stati membri. Fornire informazioni sull'incidenza sugli scambi (spostamento dei flussi di scambio e delocalizzazione dell'attività economica):

COPIA CONFORME



Per ogni considerazione si fa rinvio alla scheda informativa per la prenotazione, posta in allegato

11. Ordini di recupero pendenti

11.2 Le autorità dello Stato membro si impegnano a sospendere il pagamento di aiuti in base al regime notificato nei confronti di qualsiasi impresa che abbia beneficiato di un precedente aiuto illegale dichiarato incompatibile da una decisione della Commissione, finché tale impresa non abbia rimborsato o versato in un conto bloccato l'importo totale dell'aiuto illegale e incompatibile, inclusi gli interessi di recupero.

Si

12. Altre informazioni

Indicare altre informazioni che ritenete siano pertinenti per la valutazione della misura o delle misure in questione conformemente alle regole in materia di aiuti di Stato:

13. Allegati

Elencare tutti i documenti allegati alla notifica e fornire copie cartacee o indirizzi diretti di siti web per i documenti in questione.

Documento/i	Ultimo upload
Scheda Informativa per notifica.pdf	09/10/2013 11:46
Allegati da A a G.pdf	09/10/2013 11:46
Allegato ALFA.pdf	09/10/2013 11:46

14. Dichiarazione

Certifico che a quanto mi consta le informazioni fornite nel presente modulo e in tutti gli allegati sono complete ed esatte.

Firma e (funzione): Sico, Elena

Affari della Presidenza, Politiche legislative e comunitarie, rapporti esterni - DA P.zza Santa Giusta, 3
Pal.Centi - AQ

Data della firma: 09/10/2013 11:50

Gruppo incaricato del caso

Membri	Indirizzo e-mail	Profilo
Rigillo - Riccardo	pesca@rpue.esteri.it	Validator
Sico - Elena	elena.sico@regione.abruzzo.it	Signatory
Sinibaldi - Emilio	emilio.sinibaldi@regione.abruzzo.it	User

Antecedenti

Tappa	data	azione	Nome	osservazioni
Creazione	25/09/2013 10:12	Accettato/a	Elena - Sico	
Firma	09/10/2013 11:35	Accettato/a	Elena - Sico	
Finalizzazione	09/10/2013 11:48	Accettato/a	Elena - Sico	
Firma	09/10/2013 11:50	Accettato/a	Elena - Sico	

COPIA CONFORME



[Digitare il testo]



GIUNTA REGIONALE

COPIA CONFORME

SCHEDA INFORMATIVA PER NOTIFICA

ANAGRAFICA

Autorità nazionale responsabile dell'intervento	Italia - Regione Abruzzo – Giunta regionale
Direzione regionale	<i>Politiche agricole e dello sviluppo rurale, forestale, caccia e pesca, emigrazione</i>
Responsabile dell'intervento	Servizio <i>Economia Ittica</i> Dott. Antonio Di Paolo antonio.dipaolo@regione.abruzzo.it
Soggetto attuatore	Regione Abruzzo Servizio <i>Economia Ittica</i> Dott. Antonio Di Paolo antonio.dipaolo@regione.abruzzo.it Tel. +39 085 7672800
Responsabile regionale per contatti di pre-notificazione/pre-notifica/notifica	Direzione "Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Programmazione, Parchi, Territorio, Ambiente, Energia" Servizio "Affari Comunitari e Cooperazione Interistituzionale" Dott.ssa Elena Sico elena.sico@regione.abruzzo.it Tel. +39 0862 363281
Risorse destinate all'intervento	Euro 2.500.000,00 di risorse nazionali ex Decreto Sviluppo (articolo 34, comma 31 del D.L. 179/2012, convertito con modifiche in L. 17.12.2012, n. 221, e L.R. n. 2/2013, art. 17, comma 3)
Intensità aiuto	100%

Titolo	Presenza di interventi infrastrutturali
Aiuto al nuovo start up della Marineria Pescara	SI NO X





PREMESSA

Il presente documento intende supportare, attraverso la descrizione delle condizioni socioeconomiche che ne costituiscono lo scenario di riferimento, la proposta di erogare aiuti economici alle Imprese di Pesca di Pescara che esercitano la pesca a strascico, volante e circuizione in dipendenza di accadimenti che si sono protratti nel tempo, rimanendo costantemente al di fuori della possibilità di contrastarli in forma individuale o collettiva.

CONTESTO DI RIFERIMENTO E DESCRIZIONE DELLO SCENARIO SOCIOECONOMICO –

Le condizioni di manovrabilità nel Porto di Pescara hanno subito una profonda involuzione in un arco di tempo relativamente breve, costringendo la locale Capitaneria di Porto ad adottare, tra i mesi di febbraio 2011 e febbraio 2013, una pluralità di Ordinanze (cfr. in particolare Ordinanza n. 5 del 2012 emessa dalla Capitaneria di Porto di Pescara – **Allegato A**) che hanno disposto restrizioni progressivamente più vincolanti all'utilizzo del porto di Pescara, fino a vietare sostanzialmente l'entrata e l'uscita da esso.

Per oltre un anno tutte le attività economiche che utilizzavano quello scalo sono state interrotte, in molti casi con effetti letali sulla vitalità delle imprese e sull'occupabilità dei lavoratori dipendenti, avendo i fondali raggiunto una profondità largamente inferiore al pescaggio della maggior parte delle imbarcazioni, da pesca e commerciali, che utilizzavano il porto.

Alcuni dati forniti dalla Camera di Commercio di Pescara evidenziano che le sole imprese addette al traffico marittimo hanno subito, nel biennio 2011-2012, mancate entrate per quasi 190 milioni di euro, il che ha comportato, insieme alla crisi dell'indotto commerciale del porto, la perdita di almeno 74 posti di lavoro. Gli effetti della crisi su tale settore possono essere colti con immediatezza guardando il grafico unito come **Allegato B**).

Per quanto riguarda la Pesca, le unità con sistemi a strascico, volante e circuizione (pari a circa 50 natanti) hanno dovuto sospendere totalmente le attività dal 9 luglio 2012 al 31/5/2013; va peraltro precisato che le criticità dei fondali si erano manifestate già nella seconda metà del 2011, consentendo, prima dell'interruzione definitiva, un numero minimo di uscite in mare. Dal 9/7/2012 per 166 marittimi imbarcati sono stati attivati ammortizzatori sociali sotto forma di Cassa Integrazione Guadagni (CIG) in deroga per il settore pesca (decreto interministeriale Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze del 19 ottobre 2012 - **Allegato C**).

Stante la mancanza di approvvigionamenti, anche il Mercato ittico all'ingrosso del Comune di Pescara è stato chiuso dal 9/7/2012 al 31/5/2013.

Come premesso, lo scenario socioeconomico di riferimento ha subito una brusca involuzione





tra il 2011 e il 2012, e tale stato critico perdura e si aggrava ulteriormente nel 2013.

Per rendere più agevole la comprensione del problema, il Servizio "Economia Ittica" della Direzione "Politiche Agricole e dello Sviluppo rurale, forestale, caccia e pesca" ha chiesto all'Associazione Armatori del Porto di Pescara, cui aderiscono circa 50 Imprese di pesca, di fornire alcune peculiari informazioni che consentono di cogliere con immediatezza le difficoltà della categoria. Il Questionario è stato compilato (allegato D), assumendo a riferimento un campione totale di 16 unità da pesca con sistema a strascico, volante e circuizione, articolato per classi dimensionali in modo da fotografare correttamente la distribuzione reale.

Le informazioni raccolte attengono a quantità di prodotto prelevato, fatturato, ricavi, consumo di carburante, costo del personale, indebitamento verso cantieri, indebitamento verso fornitori di carburante, numero delle uscite in mare, costo stimato medio del ripristino dell'operatività delle imbarcazioni, corredato di preventivo. I dati mettono a confronto gli anni 2011 e 2012. Di seguito l'analisi aggregata delle informazioni raccolte.

Innanzitutto balza agli occhi la macroscopica diminuzione intervenuta tra il 2011 e il 2012, in termini sia fisici che monetari, della resa delle attività di pesca del campione: la diminuzione è del 73% in termini di peso, del 47% in termini di fatturato. Si tratta di un fenomeno di per sé idoneo a provocare una diffusa situazione di crisi aziendale tanto più devastante perché inattesa nei termini e nei tempi in cui è maturata. E' chiaro, infatti, che la vita di piccole e piccolissime imprese è legata a filo doppio con la possibilità di conseguire ricavi costanti, non solo perché essi alimentano in primis la vita delle famiglie, ma anche perché una parte dei costi (mutui bancari, investimenti in fase di ammortamento, spese di manutenzione, oneri fiscali e previdenziali, etc) ha una fissità che prescinde dal fatto che l'impresa non produca.

Analizzando il fatturato per modalità di collocazione sul mercato, si noterà inoltre quanto sia rilevante, soprattutto per le unità di dimensioni superiori a 18 m. di lunghezza fuori tutta (lft), il segmento della vendita al di fuori del mercato ittico di Pescara; la vendita su mercati o a commercianti esterni superava, sia pur di poco, quella sulla piazza locale. E' di tutta evidenza che, nel lungo arco di tempo in cui è mancata la produzione pescarese, gli acquirenti esterni hanno avvicinato i vecchi fornitori, per cui si sono consolidate nuove alleanze economiche che potrebbero precludere ai produttori pescaresi le vecchie soluzioni commerciali, o rendere difficoltosa e non remunerativa la vendita del pescato. Il che aggiunge al danno emergente derivante dall'inattività il pregiudizio futuro di una probabile perdita di chance di mercato, e dunque un potenziale lucro cessante al momento della ripresa produttiva.

Il quadro innanzi delineato non cambia se dal fatturato (-47%) passiamo ai ricavi: la diminuzione tra il 2011 e il 2012 ammonta in tal caso al 36,44 %. La differenza tra le due voci è data sostanzialmente dall'indennizzo del lungo periodo di fermo, che mitiga solo in parte le perdite aziendali.

I dati relativi al consumo di carburante (rilevato in Kg di gasolio per depurare il dato dalla variabilità dei prezzi) ed al numero delle giornate di uscita in mare per attività di pesca contribuiscono a rendere plastica la percezione dell'inattività: nel primo caso la diminuzione è del 47,59 %, nel secondo del 47,70 %.

Indicativa della cappa di piombo calata sul settore a causa della forzosa inattività è anche la situazione del mercato ittico all'ingrosso di Pescara, fino a poco tempo fa uno dei più importanti





aprile 2013). Tale intervento ha comportato erogazioni variabili per unità da pesca, indennizzate con risorse regionali nella stessa misura applicata dal MIPAAF per l'attuazione della misura 1.2. I marittimi dipendenti imbarcati hanno fruito della CIG in deroga.

L'aiuto ha formato oggetto di specifica comunicazione alla Commissione europea - Direzione Generale degli Affari Marittimi e della Pesca - DG Mare, ai sensi del Reg. CE 736/2008, ricevuta in data 3/07/2012, non oggetto di rilievi.

L'intervento innanzi descritto ha consentito un temporaneo, difficilissimo "galleggiamento" delle imprese in questione, a fronte di una crisi fortissima che per esse ha assunto un quadruplice profilo:

- crollo del fatturato;
- perdita di chance di mercato;
- crescita dell'indebitamento bancario;
- difficoltà a fronteggiare le situazioni debitorie pregresse e quelle insorte in dipendenza dello stato dei fondali.

ULTERIORI DETTAGLI SULLA SITUAZIONE E SULLE PROSPETTIVE DI ACCESSIBILITA' DEL PORTO DI PESCARA, SULLA PROBABILE EVOLUZIONE DURANTE IL PERIODO DI APPLICAZIONE DEL REGIME DI AIUTI, E SUL NESSO TRA LE LIMITAZIONI ALLA NAVIGAZIONE NEL PORTO, IL PERTURBAMENTO DEL MERCATO E LA CRISI FINANZIARIA DELLE IMPRESE

Giova segnalare che il Provveditorato alle Opere marittime del competente Ministero delle Infrastrutture ha finalmente avviato i lavori di dragaggio nello scorso mese di marzo 2013. L'intervento è tuttora in corso, ma dal 1/6/2013 è stato realizzato un percorso obbligato con fondali sufficienti a consentire il passaggio delle unità da pesca. Le imbarcazioni in questione hanno pertanto ripreso l'attività, salvo a interromperla per il fermo biologico dal 5/8 al 5/9/2013. Per completezza, si precisa che il dragaggio sarà ultimato, prevedibilmente, entro l'anno corrente. Utilizzando il ribasso d'asta, il Provveditorato alle Opere marittime ha accolto una variante in forza della quale al termine dei lavori nella darsena la profondità raggiungerà i sei metri. Se si considera che le unità da pesca hanno un pescaggio massimo di circa tre metri, ciò dovrebbe consentire diversi anni di navigazione tranquilla, nonostante gli ulteriori apporti annuali di limo del fiume Pescara. E' inoltre in corso l'approvazione di un nuovo Piano regolatore portuale che prevede, tra l'altro, una diversa dislocazione dell'estuario del fiume e l'eliminazione dell'attuale diga foranea, in modo da limitare al massimo l'impatto sulla portualità dei fanghi portati dal fiume. In sostanza, è prevedibile che il risanamento delle imprese di pesca, che si intende conseguire con il presente aiuto, le metterà in grado di fronteggiare la concorrenza, nel tempo, senza ricorrere ad ulteriori aiuti.

Ciò premesso, va aggiunto che purtroppo la descritta situazione di disagio economico non è venuta meno con la ripresa dell'attività, che ha peraltro dovuto fare anche i conti con la sospensione determinata dal fermo biologico 2013. Al pregresso indebitamento si sono sommate altre situazioni debitorie scaturenti dalle nuove spese obbligate dalla ripresa della pesca. Si sono resi necessari,





infatti, ingenti interventi di manutenzione: la prolungata sosta e il sostanziale adagiamento delle navi da pesca in un letto di fango hanno provocato danni agli scafi, agli impianti e alle attrezzature. L'Associazione Armatori aveva documentato, in proposito, con articolati preventivi rilasciati dai Cantieri navali (**Allegato D**), il costo manutentivo sotteso e propedeutico alla ripresa dell'operatività delle imbarcazioni, che variava da € 13.500,00 per le imbarcazioni di lft < 18 m, a € 20.700,00 per quelle < 22 m, fino ad arrivare a € 29.700,00 per quelle di lft > 22 m : spese che il ritorno in mare ha reso improrogabili.

Non basta. La temuta difficoltà di ricostituire i perduti rapporti commerciali si sta materializzando oltre le aspettative più negative: gli operatori commerciali accreditati presso il mercato ittico di Pescara a giugno 2013 sono diminuiti del 18% rispetto a giugno 2011; la partecipazione media alle aste, nel confronto tra gli stessi periodi, fa registrare un valore ben più negativo, addirittura un meno 43%! La domanda è talmente scarsa da costringere le imprese a vendere il pescato a prezzi che definire non remunerativi è semplicemente eufemistico : **l'allegato alfa** evidenzia che il prezzo all'ingrosso del merluzzo, una delle specie più pregiate, a giugno 2013 si è attestato, sul mercato ittico di Pescara, alla media di euro 4,03 al Kg per la prima scelta e 3,64 per la seconda. Contemporaneamente, sul mercato ittico di Ancona (per fare il caso di una piazza altrettanto importante) per la stessa specie si battevano prezzi variabili da euro 7,41 per il merluzzo grande ad euro 6,28 per quelli piccoli, con una differenza di redditività del prodotto prossima al 60%.

In sintesi, le Imprese armatrici di unità di stanza nel porto di Pescara che esercitano la pesca a strascico, volante e circuizione stanno da tempo fronteggiando i gravi effetti socioeconomici di una crisi artificialmente prodotta nel mercato di riferimento dal mancato/tardivo dragaggio del porto di Pescara. A fronte di tali accadimenti di natura pre o sub (forse anti) economica, protrattisi nel tempo in modo affatto abnorme, era ed è manifesta l'impossibilità di contrastarli con gli strumenti ordinariamente a disposizione delle aziende che operano in mercati altamente competitivi. Tali fatti, determinando l'impossibilità di utilizzare il porto di Pescara e costringendo circa 50 natanti ad una interruzione forzata delle attività di prelievo durata quasi un anno, costituiscono la causa unica della profonda alterazione del normale funzionamento dei meccanismi di mercato, ed hanno indotto, come effetto diretto, una grave perdita di ricavi e di opportunità, aggravata dall'insorgenza di sconcertanti fenomeni di "avvitamento debitorio". Nonostante il ripristino dell'utilizzabilità del porto, ove non si intervenga con appropriate misure di aiuto dirette ad avviare ad un nuovo "start up" le imprese, accompagnandole nella fase critica del reinserimento nel mercato, molte o tutte le imprese in questione saranno estromesse dal Mercato, e in tal modo si determinerà certamente una alterazione definitiva della concorrenza, ingiustificabile alla luce di ratio e lettera dei Trattati fondanti l'Unione Europea.





DISPOSIZIONI NORMATIVE INTERNE DI RIFERIMENTO

Le disposizioni normative di riferimento sono costituite dal decreto 18 ottobre 2012, n. 179 (*Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese*) convertito, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, L. 17 dicembre 2012, n. 221, e dalla legge regionale 10 gennaio 2013, n. 2 (*Disposizioni finanziarie per la redazione del bilancio annuale 2013 e pluriennale 2013-2015 della Regione Abruzzo (Legge Finanziaria Regionale 2013)*) - articolo 17 (*Interventi in favore della marineria di Pescara*), comma 3.

Le criticità del Porto di Pescara rivestono una tale rilevanza, che ad esse è dedicata una azione specifica e una correlata disponibilità finanziaria dal DL sopra indicato, noto come "Decreto sviluppo": la sua collocazione nella sezione decima del decreto non è evidentemente casuale, in quanto, come si è visto in precedenza, le problematiche descritte sono fonte di un grave handicap allo sviluppo del territorio pescarese e del settore ittico in particolare.

Il comma 31 dell'art. 34 comma 31 del DL sopra indicato testualmente recita "*Per l'esecuzione di interventi indifferibili ed urgenti volti a rimuovere i rischi di esondazione del fiume Pescara e a ristabilire le condizioni minime di agibilità e fruibilità del porto-canale di Pescara, il provveditorato interregionale alle opere pubbliche per il Lazio, l'Abruzzo e la Sardegna è individuato quale amministrazione competente, in regime ordinario, per il coordinamento delle attività di dragaggio, rimozione, trattamento e relativo conferimento in discarica di sedimenti*". Il comma 32 dello stesso articolo puntualizza che "*Per il pagamento degli indennizzi agli operatori della pesca del porto-canale di Pescara, è stanziata, per l'anno 2013, la somma di 3.000.000 di euro in favore della regione.*"; il comma 33, infine, stabilisce che "*Per il compimento delle attività di cui ai commi 31 e 32 è stanziata, per l'anno 2013, la somma di euro 12.000.000. ...*".

In altri termini, lo Stato ha:

- riconosciuto l'indifferibilità e l'urgenza del ripristino di fondali adeguati nel porto di Pescara;
- stabilito che agli operatori della pesca del predetto scalo fossero dovuti "indennizzi", in quanto ingiustamente lesi dal protrarsi di una situazione immanentemente dannosa;
- qualificato le due azioni sopra indicate come misure urgenti finalizzate alla crescita economica, dotandole di un budget consistente.

La predetta disposizione, ed in particolare il comma 32, è già stata recepita nella L.R. n° 2 del 10/1/2013, che all'art. 17 comma 3 testualmente recita: "*Nell'anno 2013, previo esperimento dei necessari adempimenti volti a conformarle alla vigente normativa comunitaria in materia di aiuti di stato alla Pesca, sono applicate ulteriori misure di aiuto a favore della Marineria di Pescara, in dipendenza dei disagi arrecati dall'insabbiamento del Porto di Pescara, in aderenza alle statuizioni dettate dall'art. 34, commi 32 e 33, del D.L. 18 ottobre 2012, n. 179, convertito con modifiche in L. 17 dicembre 2012, n. 221.*"

Tali aiuti sono stati quantificati in euro 2.500.000,00 complessivi, a fronte dei tre milioni stanziati dallo Stato. Il Consiglio regionale ha infatti deciso di utilizzare la somma di euro 500.000,00 per concedere un sussidio una tantum ai marittimi imbarcati come lavoratori dipendenti, che per circa un anno avevano percepito la sola CIG in deroga della pesca.





DESCRIZIONE E TIPOLOGIA DELL'INTERVENTO

L'intervento che si propone rientra nella tipologia delle azioni finalizzate a favorire, attraverso la concessione di sgravi fiscali, un "nuovo start up di impresa"; esso assume a riferimento le sole imprese armatrici di unità da pesca di stanza nel porto di Pescara, estromesse in modo prolungato dal mercato di riferimento a seguito dei descritti accadimenti negativi protrattisi nel tempo, di natura pre, sub o forse anti economica, rispetto ai quali nessuna opzione di contrasto individuale o collettiva era ed è obiettivamente esperibile a cura delle stesse imprese.

FINALITÀ

Il finanziamento pubblico dell'intervento risponde alle seguenti finalità:

1. Favorire la progressiva ricapitalizzazione di circa 50 imprese di pesca, consentendo loro di riconquistare le originarie posizioni di mercato, o di acquisirne di nuove, accompagnandole nel percorso di soluzione della crisi di liquidità che osta ad un nuovo rapporto con fornitori, cantieri navali e prestatori di servizi, in particolare di credito ed assicurativi.
2. Riequilibrare lo sviluppo del territorio, ripristinando le condizioni di concorrenzialità nel mercato dei prodotti ittici e rilanciando, con il settore della Pesca, anche il segmento del relativo indotto.

OBIETTIVI DELL'AIUTO

L'obiettivo dell'aiuto, attraverso il previsto allestimento di un set transitorio di strumenti che accompagnano le imprese al recupero di una capacità di accumulazione finalizzata a riconseguire il perduto equilibrio economico, si sostanzia nel ripristino di un corretto funzionamento del mercato locale dei prodotti ittici, le cui alterazioni provocano pesanti ripercussioni su una parte significativa del tessuto produttivo. Le ricadute positive dell'aiuto proposto, pur interessando in primis le imprese beneficiarie, si estendono ben al di là di esse, provocando vantaggi a cascata di ordine generale e particolare. Infatti, sono innanzitutto prevedibili positive ricadute occupazionali e di qualità della vita sia per i marittimi imbarcati (per quasi un anno costretti a sopravvivere con il solo trattamento di integrazione salariale), che per gli occupati nell'indotto ittico, in relazione ad attività di fornitura di attrezzature e di carburante, cantieristiche, servizi mercatali dedicati al commercio all'ingrosso e al dettaglio, oggi praticamente ferme. I benefici si estenderanno anche alla liquidità delle fornitrici, che potranno rientrare di crediti oggi non onorabili. La ristorazione ed i consumatori potranno fruire dell'opportunità di acquistare prodotti freschi a chilometro zero.





BENEFICIARI DELL'AIUTO

I beneficiari dell'aiuto sono circa 50 imprese, armatrici di unità da pesca, di stanza nel Porto di Pescara, identificabili in quanto destinatarie dei vincoli e delle limitazioni alla navigazione interna allo specchio acqueo portuale imposte con proprie ordinanze dalla locale Capitaneria di Porto a partire dal 13/02/2012.

Le imprese impossibilitate ad esercitare l'attività di pesca sono riconducibili alle seguenti fattispecie:

- a) imprese armatrici di unità da pesca a strascico che hanno effettuato il fermo biologico nel Porto di Pescara dal 9/7/2012 al 30/4/2013;
- b) imprese armatrici di unità da pesca con licenza a strascico o polivalente o a circuizione rimaste agli ormeggi in data successiva al 9/7/2012, per aver fatto rientro nel porto di Pescara dopo tale data e comunque entro il 2012;
- c) imprese armatrici di unità da pesca con licenza a strascico o polivalente o a circuizione costrette dall'elevato pescaggio delle imbarcazioni alla sosta dopo l'emanazione dell'Ordinanza della Capitaneria di Porto n. 5/2012.

I beneficiari dell'aiuto saranno individuati in esito ad una procedura ad evidenza pubblica cui si darà avvio per la concessione del contributo nella forma dello sgravio fiscale.

Così configurata la platea dei potenziali beneficiari, si precisa che, ferma restando la preventiva autorizzazione da parte della Commissione europea, la data a partire dalla quale può essere concesso l'aiuto, che verrà indicata nella scheda SANI, sarà quella del 13/2/2012, data di emanazione dell'Ordinanza C.P. n° 5/2012 (allegato A), che ha imposto condizioni di navigazione nello specchio acqueo portuale tali da determinare l'impossibilità di movimentare le unità da pesca con pescaggio maggiore, di cui alla lettera c)..

VANTAGGI PER LE IMPRESE

Trattandosi di imprese indebitate, in crisi di liquidità e ormai fuori dal mercato da quasi un anno, si ritiene opportuno che l'aiuto da concedere configuri modalità di sostegno ad un nuovo start up. A tal fine, appare prioritario agire sollevando temporaneamente le imprese da alcuni oneri fiscali e previdenziali dovuti a cadenza ricorrente, la cui obbligatoria oblazione priverebbe, altrimenti, le medesime della possibilità di ripristinare una capacità di accumulazione indispensabile per acquisire i beni e le forniture necessari a ripartire. Tali sono, in particolare:

- le dichiarazioni inerenti i contributi previdenziali per i marittimi imbarcati, versati a cadenza mensile;
- le dichiarazioni inerenti l'iva incassata dalla vendita del pescato, che obbligano a versamenti mensili o trimestrali;
- le dichiarazioni concernenti l'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP), che





impegnano l'impresa a pagamenti annuali.

Il Progetto di aiuto prevede di soddisfare il pagamento di detti oneri fiscali e previdenziali, fino al raggiungimento della soglia di contributo assegnata, attraverso un Fondo ad hoc, da costituire presso la Regione o, in alternativa, presso un istituto di credito o prestatore di servizi analoghi, in tal caso da selezionare con procedure di evidenza pubblica. A tal fine verrebbero stipulate specifiche Convenzioni tra la Regione Abruzzo, l'Amministrazione finanziaria dello Stato e l'INPS, che permetterebbero al Fondo di sostituirsi ai beneficiari nel pagamento dell'imposta, previa presentazione, a cura degli interessati, delle sole dichiarazioni IVA, IRAP e INPS (attraverso il modello F24). In altri termini, le imprese si farebbero carico, fino ad esaurimento del contributo, dei soli oneri di dichiarazione, e non di quelli di oblazione dell'imposta/contributo dovuti.

Il budget complessivo del regime di aiuti è pari, al massimo, ad euro 2.500.000,00. L'aiuto massimo da concedere a ciascuna impresa, nella forma degli sgravi fiscali e contributivi, sarebbe quantificato nel seguente modo:

$$\text{Aiuto per impresa} = \left(\frac{\text{€ 2.500.000,00}}{\sum (\text{fatturati medi triennali imprese beneficiarie})} \right) \times \text{Fatturato medio triennale singola impresa}$$

Il fatturato medio triennale si riferisce al triennio 2009/2011 (antecedente ai fatti dannosi cui si intende sopperire) e sarà limitato alla sola vendita del pescato. Detto fatturato sarà desunto dalle fatture di vendita conservate presso il tenentario delle scritture contabili.

In ogni caso, nessuna impresa potrà beneficiare di aiuti superiori al tetto massimo di **150.000,00** euro.

Il regime di aiuti avrà durata triennale a decorrere dall'autorizzazione dell'aiuto da parte della Commissione europea, fermo restando che la concessione delle misure di aiuto sarà disposta entro il 31 dicembre 2013, nel caso in cui la Decisione della Commissione europea intervenga in tempo utile all'espletamento delle conseguenti procedure amministrative.

**ELEMENTI PER LA VALUTAZIONE DI COMPATIBILITÀ DELLA MISURA D'AIUTO
PROPOSTA, ANCHE CON RIFERIMENTO AGLI OBIETTIVI DELLA POLITICA COMUNE
DELLA PESCA ED ALLA CORRELATA BASE GIURIDICA**

La base giuridica da utilizzare per la valutazione di compatibilità della misura di aiuto di che trattasi è costituita dagli Orientamenti per l'esame degli aiuti di Stato nel settore della pesca e dell'acquacoltura - (2008/C 84/06). In particolare si ritiene di poter utilizzare, quale specifico riferimento, il paragrafo 4.9. "Aiuti destinati ad altre misure" contenuto nei menzionati Orientamenti, considerato che la misura in questione non può essere ricondotta nel campo di applicazione di cui ai punti da 4.1. a 4.8. Né tanto meno sarebbero applicabili gli Orientamenti sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà in





considerazione del fatto che la *ratio* sottesa agli aiuti al salvataggio e alla ristrutturazione è quella di impedire che possano essere tenute artificialmente in vita imprese che operano in settori in cui si registra una sovraccapacità strutturale di lungo periodo, o che un'impresa sopravviva solo grazie all'intervento ripetuto dello Stato. Tale *ratio* non si coniuga, con tutta evidenza, con la fattispecie che giustificherebbe la concessione della misura di aiuti in questione.

Ritornando al punto n. 4.9 degli Orientamenti per l'esame degli aiuti di Stato nel settore della pesca e dell'acquacoltura (di seguito Orientamenti), si evidenzia che lo stesso esige che lo Stato membro dia dimostrazione che le misure di aiuto di Stato, che intende concedere, siano conformi ai principi di cui al punto n. 3 dei medesimi Orientamenti e che esse perseguano, chiaramente, gli obiettivi della politica comune della pesca.

In particolare, in merito a quanto richiesto dal punto n. 3 degli Orientamenti, si rappresenta quanto segue:

A) Coerenza con la politica di concorrenza e con la politica comune della pesca.

La misura di aiuto in esame è conforme sia agli obiettivi della politica della concorrenza, sia a quelli della politica comune della pesca.

In particolare, si può ritenere che la misura di aiuto di che trattasi non abbia alcun effetto protettivo, né peraltro potrebbe indurre alcun effetto di tale tipo. Infatti, la misura di aiuto proposta si limita a creare condizioni per cui i produttori interessati, lungi dal conseguire vantaggi ingiustificati rispetto ai competitori, possano rientrare nel mercato ed essere accompagnati, per un tempo limitato, al fine di riconseguire il perduto equilibrio economico aziendale. Ciò permetterebbe loro di affrontare le sfide del mercato senza ulteriori sostegni. Più precisamente la misura di aiuto di che trattasi mira a *"favorire la razionalizzazione e l'efficienza nella produzione e commercializzazione dei prodotti della pesca"*, e a produrre, ripristinando condizioni di concorrenza oggi localmente pregiudicate, *"miglioramenti duraturi che consentano al settore della pesca di svilupparsi esclusivamente sulla base dei profitti di mercato"*.

La misura di aiuto in questione non sarà concessa in caso di inottemperanza al diritto europeo e alle norme della politica comune della pesca. Al fine di assicurare detta condizionalità ex ante, il bando per la concessione della misura di aiuto, di cui alla presente notifica, conterrà specifiche prescrizioni al riguardo. Ciò allo scopo di garantire, tra l'altro, che i beneficiari della misura di aiuto ottemperino alle norme relative alla politica comune della pesca, durante il periodo di sovvenzione. Sarà, inoltre, espressamente previsto nel bando che, in caso di inosservanza accertata, la misura di aiuto percepita sarà rimborsata in ragione della gravità dell'infrazione.

Con specifico riferimento al chiaro perseguimento degli obiettivi della politica comune della pesca, come richiesto dal punto n. 3 degli Orientamenti, si rammenta che la politica comune della pesca si prefigge di:

- Garantire che la pesca europea sia sostenibile e non arrechi danno all'ambiente marino;
- Fornire alle autorità nazionali gli strumenti per far rispettare tali norme e punire chi le viola;
- Controllare le dimensioni della flotta peschereccia europea per evitare che cresca ulteriormente;
- Fornire finanziamenti e sostegno tecnico per le iniziative che rafforzano la sostenibilità





del settore;

- Condurre negoziati per conto dei paesi dell'UE con il resto del mondo nell'ambito delle organizzazioni internazionali della pesca;
- Aiutare i produttori, le imprese di lavorazione e i distributori ad ottenere un prezzo equo per i loro prodotti e garantire al consumatore la qualità del pesce acquistato;
- Contribuire allo sviluppo di un'acquacoltura europea dinamica ;
- Finanziare la ricerca scientifica e la raccolta di dati, per alimentare le politiche e il processo decisionale.

In particolare, il Considerando n. 2 del Reg. (CE) 27 luglio 2006, n. 1198/2006 "*Regolamento del Consiglio relativo al Fondo europeo per la pesca*", ha efficacemente statuito che "*L'obiettivo della politica comune della pesca dovrebbe essere quello di promuovere lo sfruttamento sostenibile delle risorse acquatiche viventi e dell'acquacoltura nel contesto di uno sviluppo sostenibile, tenendo conto in modo equilibrato degli aspetti ambientali, economici e sociali.*".

Ciò premesso, è di tutta evidenza che la misura di aiuto in questione, nei termini in cui è proposta, non solo non inficia né pregiudica il conseguimento degli obiettivi della politica della comune della pesca, quanto piuttosto concorre a renderli possibili nelle condizioni socio-economiche-ambientali date: la misura di aiuto, infatti, promuove il ripristino dell'attività di pesca senza alterarne in alcun modo la sostenibilità ambientale ed aiuta i produttori a riconseguire un oggetto di transazione, sostenendoli transitoriamente nel periodo in cui, ripristinato il mercato, sarà necessario attendere che le sue spontanee dinamiche permettano loro di ottenere un prezzo equo per il prodotto offerto.

B) Coerenza con il sostegno comunitario erogato dal Fondo europeo per la pesca

Il requisito della coerenza con il sostegno comunitario erogato dal Fondo europeo per la pesca (FEP) è soddisfatto in ragione del fatto che le misure di aiuto di che trattasi non applicano, né intensificano alcuna misura di aiuto contemplata dal menzionato Regolamento (CE) n. 1198/2006.

C) Effetto incentivazione

La misura di aiuto in questione presenta evidente natura compensativa, seppure parziale rispetto ai gravi svantaggi patiti dalle imprese di pesca di Pescara, in conseguenza dei fatti già descritti. A ben riflettere, nel caso di specie, peraltro molto peculiare, mancano del tutto le "normali condizioni di mercato" in presenza delle quali dovrebbe essere valutata la sussistenza di un possibile "effetto incentivazione". Né appare possibile esigere o richiedere una contropartita da parte dei beneficiari della misura di aiuto proposta, affinché possa essere soddisfatto l'effetto incentivazione, considerato che la stessa misura di aiuto è funzionale al ripristino del perduto equilibrio economico aziendale, non imputabile affatto al comportamento delle imprese beneficiarie, come si è avuto modo di illustrare nella presente scheda.

D) Aiuti al funzionamento

Come precisato al punto C) la misura di aiuto in questione presenta sostanzialmente natura compensativa. Per tale motivo ad essa non può essere applicata *tout court* la regola della incompatibilità con il mercato interno degli aiuti di Stato al funzionamento. Né la misura di aiuto in questione potrebbe mai configurare aiuto di Stato all'esportazione e agli scambi dei prodotti





della pesca all'interno o all'esterno dell'Unione.

E) Trasparenza

Il requisito della trasparenza è soddisfatto in quanto sono quantificati esattamente l'importo massimo concedibile e l'intensità, desumibili sia metodologicamente dai parametri matematici di distribuzione tra i beneficiari, sia dall'indicazione di un tetto massimo di aiuto per impresa comunque non superiore a **150.000,00 euro**.

La regola del cumulo degli aiuti è rispettata in quanto la metodologia di calcolo della misura di aiuto, così come descritta, permetterà di escludere che si possa beneficiare di diverse misure di aiuti che facciano riferimento ai medesimi elementi. Si può, pertanto, escludere, sin da ora, la possibilità che si cumulino doppi aiuti con riferimento alla medesima base di calcolo.

F) Durata

E' inoltre rispettato il requisito della durata massima dei regimi di aiuti che gli Orientamenti fissano in 10 anni. Infatti, la durata della misura di aiuto è fissata in tre anni dall'autorizzazione da parte della Commissione europea.

In Sintesi:

si può affermare che la misura di aiuto proposta:

1. è coerente con gli obiettivi della politica comune della pesca;
2. è coerente con quelli della politica della concorrenza, in quanto non dà luogo a distorsioni della concorrenza in misura contraria all'interesse comune;
3. è necessaria;
4. sarà accordata a condizioni non discriminatorie e risponde al principio di proporzionalità.

Con riferimento al punto n. 2 (nessuna distorsione della concorrenza in misura contraria all'interesse comune) va precisato che la misura di aiuto proposta assume semmai un carattere "pro concorrenziale" in quanto, ove non fosse applicata la descritta misura di sostegno, la sicura estromissione dal mercato delle imprese di Pescara finirebbe per arrecare alle altre vantaggi ingiustificati, rendendo definitivo il vulnus alla concorrenza.

Riguardo alle modalità di concessione dell'aiuto, va sottolineato che l'accesso ai benefici sarà consentito, senza discriminazioni, a soggetti economici, che si trovano nelle condizioni indicate nel paragrafo "Beneficiari", da individuare, comunque, previo ricorso a procedure di evidenza pubblica, in modo da rispettare strettamente i principi sottesi ad una "procedura aperta, trasparente e senza discriminazioni".

